

Agenti di custodia: «Non usateci come cani da guardia»

ROMA — Forse è l'unica professione per la quale basta la quinta elementare. Forse è l'unica professione nella quale le ore di straordinario vengono retribuite 1.600 lire l'una, in cui un orologio di dieci o undici ore giornaliero è la norma. In cui si gode, se va bene, di un riposo al mese. Una volta si chiamavano secondini, un termine dispregiativo. La nuova dizione «agenti di custodia» non ha però cambiato molto di una condizione di lavoro tanto pesante e iniqua da far loro dire molto spesso «anche noi siamo carcerati». Se non proprio carcerati certamente trascurati: basti pensare che nel testo di legge di riforma delle carceri del '75 non si parla mai di loro, punto cardine, evidentemente, di qualunque discorso sulla detenzione. Sono ventiduemila circa, ogni due detenuti. Ma i loro compiti sono molti: amministrativi, di custodia, di piantonamento, di accompagnamento dei detenuti nei trasferimenti da carcere a carcere, o da carcere al processo. Non a caso la loro condizione tanto gravosa viene sempre giustificata con la carenza di organici. In un convegno che si è tenuto il 19 marzo a Roma, promosso dalla rivista Nuova Polizia, si è discusso nuovamente, alla presenza di centinaia di agenti, di parlamentari, di direttori di carcere, del direttore generale degli istituti di pena, della promozione della rivista. Ora pubblicamente, gli agenti si battono strenuamente da circa dieci anni. Ora, finalmente, una commissione Giustizia della Camera ha presentato un progetto di legge che li riabilita di colpo. Ora, finalmente, gli agenti di custodia secondini chiedono qualcosa di più: essere protagonisti del trattamento riabilitativo del detenuto, non limitarsi più al ruolo — ma detto un agente al convegno — di «cani da guardia allenati a mordersi le mani e spesso anche ad usarsi». La formazione professionale è un altro dei punti su cui tutti gli intervenuti hanno insistito con forza.

Feriti 2 ragazzi a Ercolano

ERCOLANO — Due ragazzi, rispettivamente di 10 e 11 anni, sono stati feriti, il secondo in maniera grave, in due distinte sparatorie avvenute ad Ercolano, a pochi chilometri da Napoli. La prima sparatoria è avvenuta in via Fontana, una traversa del popoloso corso Resina. Persone non identificate hanno sparato tra la folla, ferendo al ginocchio destro Raffaele Lacché, di 10 anni. Il ragazzo è stato trasportato nell'ospedale «Maresca» di Torre Del Greco, dove è rimasto ricoverato. La seconda sparatoria è avvenuta alcune ore dopo, in via Doglio, a circa duecento metri dal punto in cui era avvenuta la prima. Un giovinetto di 11 anni, Gaetano Cozzolino, di 11 anni, è stato ferito al petto e trasportato nello stesso ospedale Maresca, il ragazzo è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

Casco obbligatorio: due decreti dicono come deve essere

ROMA — Il ministro Signorile ha firmato due decreti con i quali vengono stabilite le caratteristiche tecniche dei caschi e degli specchi retrovisori per motocicli e ciclomotori. I decreti sono stati emanati in applicazione della legge sul casco. Il primo decreto — afferma il ministero in una nota — stabilisce le caratteristiche sia dei caschi di protezione per conducenti e passeggeri di motocicli, sia di quelli che possono essere usati esclusivamente dai conducenti di ciclomotori. La legge infatti stabilisce che, nel determinare le caratteristiche di questi ultimi, si debba tenere conto delle limitate prestazioni dei ciclomotori stessi. Le norme tecniche per i caschi del primo tipo sono contenute nell'allegato 1 al decreto. Questo allegato riproduce il regolamento Ece-Onu 22/02, che viene già da qualche tempo applicato anche in Italia a richiesta dei costruttori e che d'ora innanzi costituisce anche norma nazionale. I ciclomotori — prosegue la nota del ministero — sono e debbono essere veicoli con una potenza massima di 1,5 cavalli e una velocità massima di 40 chilometri orari. Tali limiti, sino a qualche tempo fa spesso corretti con modifiche nella meccanica dei ciclomotori, sono oggi sostanzialmente rispettati grazie ad una serie di severe norme introdotte sin dal novembre 1983. La normativa tecnica, che costituisce l'allegato 2 al decreto, consente la costruzione di caschi rigidi adatti a tale tipo di veicolo che dovranno essere dotati di visori per motocicli, una proporzionale protezione all'utente. Con il secondo decreto — prosegue la nota del ministero — sono state stabilite le norme per l'approvazione degli specchi di cui debbono essere dotati i ciclomotori e i motocicli. Le norme stabiliscono che i caschi dovranno essere di una certa gradualità nell'applicazione delle norme e dell'esistenza di norme tecniche comunitarie per gli specchi dei veicoli a due ruote.



Rapinatrice per un corredo
NAPOLI — «Fuori i soldi, è una rapina», Teresa Sorrentino, giovanissima, ha fatto irruzione ieri in una oreficeria del centro di Napoli. Ma è stata subito catturata. In questura ha dichiarato di aver compiuto la rapina per acquistare il corredo ad una sorella, che tra qualche giorno si sposa.

Appello di 10 giuristi «Subito la legge sulle banche-dati»

ROMA — Dieci tra i più prestigiosi docenti di giurisprudenza (tra questi, Sergio Cotta, Vittorio Denzi, Bemo Franceschelli, Vittorio Frosini, Francesco Galgano, Massimo Severo Giannini, Ferrando Mantovani, Mario Negro, Pietro Rescigno) hanno rivolto un appello a Nide Jotti e a Mino Martinazzoli perché si attivino al più presto all'approvazione di una legge che regolamenti le banche-dati elettroniche. Ieri mattina, in una conferenza stampa, il presidente del Centro di iniziativa giuridica «Pietro Calamandrei», Luca Boneschi, ha spiegato che l'Italia è uno dei pochi Paesi europei a non avere una legge che tuteli questo delicatissimo settore. Si pensi che nel nostro Paese esistono già oltre 160 mila banche-dati e che niente proibisce a qualsiasi agenzia o privato di costruire banche elettroniche di informazioni personali. Anzi, ha spiegato Luca Boneschi, esistono già molte agenzie che posseggono elenchi con milioni di nomi e informazioni, quasi sempre senza che gli interessati lo sappiano. La legge infatti giace in Parlamento da due anni. Gli esponenti del «Calamandrei» sostengono che tra le cause del ritardo vi sono le pressioni degli industriali del settore. Al margine della conferenza stampa, una polemica: gli esponenti del «Calamandrei» sostengono che l'on. Violante, comunista, sta a presentare la relazione alla commissione Giustizia: «È — hanno affermato — inadempiente». Violante ha replicato affermando che si tratta di un'accusa «infondata»: «Ho ricevuto — ha detto — l'incarico di relatore a gennaio e non ho potuto svolgere il compito perché la materia non è mai stata inserita nell'ordine del giorno della commissione. Concordo con l'esigenza di un rapido esame della materia. Se anche il governo e la maggioranza della commissione fossero concordi si potrebbe iniziare subito l'esame».

Per le assoluzioni degli imputati minori

Sindona, anche il pm si appella

I repubblicani soddisfatti della sentenza - «Forse è giusta», per la Dc - Non si sa se il finanziere chiederà di tornare in Usa



MILANO — Spenti i riflettori della cronaca sulla sentenza di condanna contro Sindona, mandante dell'omicidio Ambrosoli, è il momento delle reazioni. Reazioni sul piano giudiziario: i difensori si precipitano a ricorrere in appello, contro gli esponenti di Sindona e le ragioni politiche. Fra le prime, quelle, di segno opposto, provenienti dal Pri e dalla Dc. Nella vicenda sindoniana il partito repubblicano vanta la fermezza dimostrata a suo tempo dall'allora ministro del Tesoro Ugo La Malfa, che si oppose ai tentativi di impugnarne la sentenza. E Giovanni Spadolini, che per le quali le conclusioni della Corte si sono discostate più pesantemente dalla ricostruzione da lui proposta: Rodolfo Guzzi e Luigi Cavallo, ai quali sono stati inflitti tre e quattro anni di carcere contro i dieci e gli otto, rispettivamente, proposti dalla requisitoria; Italo Castaldi e Walter Navarra, assolti, e per i quali il pm aveva chiesto rispettivamente tre e otto anni.

Sindona è il primo detenuto «prestato» dalla giustizia americana sulla base del nuovo trattato di estradizione. Rimane ufficialmente a disposizione della giustizia italiana fino a che siano cessate le sue esigenze. Una formula aperta a molte interpretazioni. A quanto pare, la richiesta dovrebbe essere presentata dal detenuto al governo americano, e da questo fatta propria e trasmessa al nostro paese. Resta da vedere come il governo Usa valuterà, eventualmente, questa richiesta. Ma fino a questo momento pare che i difensori di Michele Sindona non abbiano avuto nessun mandato per avviare tale sottile procedura.

Cagliari, dramma durante il processo: la vittima è un «pentito»

Giallo Manuella, muore in aula un imputato

Ha avuto un infarto Marco Marrocu - Polemici i difensori: «Da tempo chiedevamo la sua scarcerazione per motivi di salute» - I familiari erano ricorsi a Cossiga



Marrocu, l'imputato morto in aula, mentre viene colto dal malore

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — La morte in diretta, in un'aula di tribunale, di un imputato, della sua assoluta prostrazione fisica e psichica. E invece niente, anche dopo la recente operazione seguita ad un tentativo di suicidio l'altro imputato in carcere. Io dico che questa morte doveva essere messa in conto.

Accusato di un attentato a Bergamo nel processo d'appello per «Rosso»

Per Negri nuova condanna a Milano: 10 anni

MILANO — Condannato a Roma nel giugno 1984 a 30 anni, assolto recentemente a Padova. Il terzo appuntamento con la giustizia si è concluso ieri per Toni Negri con una nuova pesante condanna a dieci anni da parte della seconda Corte d'Assise di Milano che, dopo un giorno di ammissione di consiglio, ha concluso il processo Rosso-bis a carico di 51 imputati. Ma i conti con la giustizia per l'ex professore padovano non sono terminati. Proprio ieri infatti i giudici istruttori Maurizio Origo e Guido Salvini, che stanno indagando per la cosiddetta «Rosso-ter», hanno chiesto l'autorizzazione a procedere contro Negri per altri 19 reati, tra i quali la devianza dal carcere di Verbania (aprile 1977) e per l'introduzione clandestina dalla Svizzera di una ingente quantità di esplosivi.

La sentenza, nel suo complesso, ha dunque accolto le tesi dell'accusa: «Rosso» è stata una banda armata anche negli ultimi anni di vita e Toni Negri ha svolto un ruolo decisivo, assieme ai membri della segreteria, in tutte le azioni firmate dall'organizzazione. Polemici, invece, l'ex pm, difensore di Negri: «La sentenza non si è certo coperta di gloria. Negri è innocente».



Annunciato ufficialmente il fidanzamento di Andrea

Il principe seduttore cede al fascino «qualunque» di Sarah



«Quali sono le qualità che apprezza di più nella sua fidanzata?»
«Lo spirito, il fascino, i capelli rossi».
Le agenzie di stampa riportano febbrilmente ogni sospiro reso ai cronisti dal principe Andrea che ha annunciato al mondo il suo prossimo matrimonio con Sarah Ferguson, tipo di volitiva casalinga inglese. Il comunicato ufficiale soppesato parola per parola dagli addetti stampa di Buckingham Palace è stato diffuso ieri.

rigide scuole inglesi. E ancora: il principe in crociera. E che riesce a non perdere un briciolo della sua popolarità neppure di fronte al memoriale di una giovane ospite di quella crociera che raccontava quale fosse l'occupazione preferita del principino in barca: azzannare le natliche delle sue compagne di viaggio. E che dire della travolgente passione di Andrea per la divetta porno Koo Stark? Il principe aveva (e ha) dalla sua anche una buona presenza. Insomma, madre natura gli ha evitato quell'aspetto equino che ha così generosamente distribuito tra il fratello Carlo e la sorella Anna. Fovero Andrea, ha messo la testa a posto. Non ha sposato una diva porno, ma sta per portare all'altare quella che tutti definiscono «una ragazza d'acciaio» (chissà perché gli inglesi amano tanto questi paragoni da ferramenta). Come ogni ragazza di buona famiglia Sarah Ferguson si è occupata di pubblicità e pubbliche relazioni. Al momento lavora in uno studio grafico. Ogni mattina come milioni di ragazze si presenta in ufficio. La differenza è che lei di solito è accompagnata da fronte di cronisti. È figlia del maggiore di cavalleria di casa reale e, soprattutto, è molto amica dell'altra eroina di casa reale, di Lady D. Anzi, sarebbe proprio quest'ultima (e come dubitare?) che avrebbe fatto da cupido. E tuttavia buon sangue non mente. Perché se è vero che ha tristemente messo la testa a posto, Andrea non rinuncia a una briciola, sia pure quasi impercettibile, di trasgressione. Le agenzie di stampa, del resto, lo dicono a chiare lettere: al contrario di Lady D. Sarah Ferguson ha un «passato». Una coppia che sarebbe piaciuta ad Oscar Wilde che trovava interessanti solo le donne con un passato e gli uomini con un futuro. Ebbene Sarah Ferguson ha già «matto», per dirla fine. Bon due sono le relazioni che per diversi anni l'hanno legata ad uomini più anziani di lei. Residui di un'infanzia travagliata: un «passato» ce l'ha anche la mamma di Sarah, che mollò pargola e marito per fuggire con un giocatore di polo. Poi, nell'83, uno dei primi incontri con Andrea appena rientrato dalla guerra delle Falkland. Seguono, cronologicamente, la decisione di mettersi in riga, di finirlo con le gollardate. Come suggerito, un sottouso anello di rubini e diamanti. Anche a lui, l'ha rovinato la guerra.

Il tempo

TEMPERATURE	
Bolzano	6 11
Verona	2 11
Trieste	5 12
Venezia	3 10
Milano	3 11
Torino	4 10
Cuneo	4 6
Genova	8 16
Bologna	1 12
Firenze	2 16
Pisa	1 11
Ancona	0 11
Perugia	2 10
Pescara	5 11
L'Aquila	2 9
Roma	1 16
Roma F.	3 14
Campob.	0 7
Bari	3 10
Napoli	5 17
Polenzia	0 7
S.M.L.	5 11
Reggio C.	11 16
Messina	11 15
Palermo	10 15
Catania	7 15
Alghero	7 15
Cagliari	5 16

SITUAZIONE — L'Italia è interessata da una circolazione di masse d'aria molto complesse. Affluisce aria fredda dai Balcani particolarmente sulla fascia adriatica e ionica. Affluisce aria calda del Mediterraneo, che è la più favorevole e le regioni meridionali. Si tratta di un sistema di origine atlantica in senso alle quale si muovono perturbazioni provenienti dalla Francia e dirette verso sud-est.